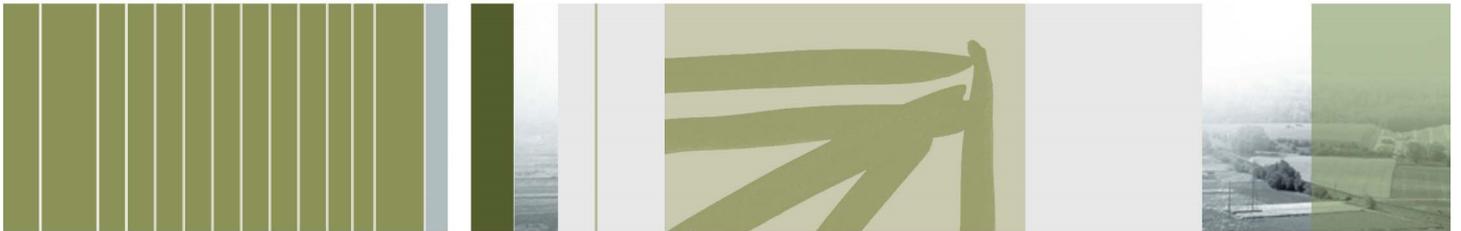




Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato



Piano direttore
cantonale



Modifiche del Piano direttore n. 7 – novembre 2015



Rapporto sulla consultazione ed esplicativo

per l'adozione ai sensi dell'art. 13 Lst

Scheda V10 Poligoni di tiro

Editore

Dipartimento del territorio

Autore

Sezione dello sviluppo territoriale,
Ufficio del piano direttore

Per ulteriori informazioni

Sezione dello sviluppo territoriale,
via Franco Zorzi 13, 6500 Bellinzona
tel. +41 91 814 25 91
fax +41 91 814 25 99
e-mail dt-sst@ti.ch, www.ti.ch/pd

© Dipartimento del territorio, 2015

Sommario

1	L'essenziale in breve.....	4
2	Approfondimenti fra la consultazione e l'adozione	5
2.1	PD, studio di fattibilità, PUC e domanda di costruzione.....	5
2.2	Contenuti del centro e coordinamento con le attività militari	5
2.3	Impatti ambientali.....	6
3	Sintesi della consultazione e decisioni del CdS.....	8
3.1	Premessa.....	8
3.2	Ubicazione del centro polifunzionale d'istruzione e tiro	9
3.3	Consolidamento pianificatorio.....	12
3.4	Impostazione e contenuti della scheda VI0.....	14
3.5	Poligono regionale di Losone e impianti locali.....	15
3.6	Procedure successive al PD	16
3.7	Costi, finanziamento e indennizzi.....	17
3.8	Osservazioni tecnico-progettuali.....	18
3.9	Osservazioni del Municipio di Monteceneri.....	20

Glossario

ARE	Ufficio federale dello sviluppo territoriale
CdS	Consiglio di Stato
Da	Grado di consolidamento nel PD pari a <i>Dato acquisito</i>
DI	Dipartimento delle Istituzioni
DDPS	Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport
DT	Dipartimento del territorio
GC	Gran Consiglio
GdC	Guardie di confine
Ip	Grado di consolidamento nel PD pari a <i>Informazione preliminare</i>
LFor	Legge federale sulle foreste
LPac	Legge federale sulla protezione delle acque
LPN	Legge federale sulla natura e il paesaggio
LPT	Legge federale sulla pianificazione del territorio
Lst	Legge cantonale sullo sviluppo territoriale
OIF	Ordinanza federale contro l'inquinamento fonico
OPN	Ordinanza federale sulla protezione della natura e del paesaggio
PCi	Protezione civile
Pianificazione delle utilizzazioni	Pianificazione locale tramite PR o PUC
PolCa	Polizia cantonale
PUC	Piano di utilizzazione cantonale
Ri	Grado di consolidamento nel PD pari a <i>Risultato intermedio</i>
SMPP	Sezione del militare e della protezione della popolazione
UFAM	Ufficio federale dell'ambiente
UNP	Ufficio della natura e del paesaggio
UPD	Ufficio del Piano direttore

I L'ESSENZIALE IN BREVE

Dal 9 dicembre 2014 al 26 gennaio 2015 il CdS ha posto in consultazione una proposta di modifica della scheda V10 riguardante essenzialmente la sostituzione dell'ubicazione per un poligono di tiro regionale del Monte Ceneri dalla località Poreggia a quella dell'attuale poligono militare. La modifica prevede la formazione di un **centro regionale polifunzionale d'istruzione e tiro** che raggruppa le necessità di diversi corpi e associazioni (militari, corpi di Polizia, sportivi, cacciatori, GdC, armaioli), nel quale troverebbe spazio un poligono coperto di 300 m, oltre ad uno stabile multifunzionale per le GdC e la PolCa comprensivo di poligoni a corta distanza.

I documenti messi in consultazione erano i seguenti:

- fascicolo *Proposte di modifiche del Piano direttore, scheda V10*, novembre 2014
- fascicolo *Rapporto esplicativo, scheda V10*, novembre 2014
- studio di base *Rapporto sulla fattibilità di un centro regionale polifunzionale di istruzione e tiro al Monte Ceneri*, 9 maggio 2014
- studio di base *Centro di addestramento e poligoni di tiro – Studio di fattibilità*, 18 settembre 2013.

Questi documenti sono disponibili alla pagina internet <http://www4.ti.ch/dt/dstm/sst/temi/piano-direttore/piano-direttore/procedure/pubblicazioni-recenti/> (Proposte di modifiche del Piano direttore – Novembre 2014 – Scheda V10) e presso l'UPD.

Il presente rapporto illustra i risultati della consultazione e indica in che modo il CdS ha considerato le osservazioni e le proposte pervenute in vista del consolidamento della scheda V10 ai sensi dell'art. 13 Lst.

Alla consultazione hanno partecipato 9 Comuni, 3 società di tiro, 2 privati, l'Ente regionale di sviluppo del Luganese (ERSL), la Conferenza delle associazioni tecniche del Cantone Ticino (CAT) e l'Agenzia del Nuovo quartiere Comaredo (NQC).

In generale dalla consultazione sono emerse richieste di chiarimento sui contenuti del centro, nonché preoccupazioni in merito ai suoi impatti ambientali, in particolare quello fonico legato sia alle attività di tiro sia al traffico indotto. In vista dell'adozione della scheda V10 il CdS ha dunque:

- condotto gli approfondimenti necessari per chiarire due temi ancora aperti nell'ambito della scheda V10 posta in consultazione: in particolare non è più previsto di ubicare il **centro di formazione della PolCa**¹ presso il centro polifunzionale di istruzione e tiro, e il **poligono regionale di Losone** è mantenuto nella scheda V10;
- completato le indicazioni della scheda V10 relative all'allestimento del PUC con elementi per garantire la **sostenibilità ambientale** del centro: copertura del poligono di 300 m, interrimento e rinverdimento del tetto, verifica fonica in relazione alle attività di tiro e al traffico indotto;
- fornito alcune spiegazioni sulle **procedure** e il ruolo dei diversi strumenti destinati a consolidare e realizzare il centro (PD, PUC e domanda di costruzione).

In definitiva il centro polifunzionale di istruzione e tiro sul Monte Ceneri è confermato, ma nella scheda V10 sono rafforzate quelle indicazioni volte a permettere una sua realizzazione rispettosa delle esigenze di protezione dell'ambiente, della natura e del paesaggio.

¹ La denominazione ufficiale è *Centro di formazione per enti di pronto intervento*, ma per semplicità, nel rapporto si userà il termine *centro di formazione della PolCa*.

2 APPROFONDIMENTI FRA LA CONSULTAZIONE E L'ADOZIONE

2.1 PD, studio di fattibilità, PUC e domanda di costruzione

Nell'ambito della consultazione sono giunte diverse osservazioni e richieste alle quali non è possibile rispondere in modo esaustivo, poiché non commisurate alla scala d'azione del PD, ma piuttosto correlate a questioni funzionali o tecniche caratteristiche della pianificazione delle utilizzazioni (nel caso in questione il PUC) o della procedura di domanda di costruzione. Appare dunque utile fare chiarezza sull'iter e sul ruolo degli strumenti che condurranno alla realizzazione del centro polifunzionale d'istruzione e tiro del Monte Ceneri.

Il PD ha un carattere strategico e il compito di verificare che sussistano i presupposti per un coordinamento fra il centro polifunzionale e altri contenuti o funzioni territoriali d'ordine federale, cantonale e regionale. Attraverso i gradi di consolidamento si esprime l'entità del coordinamento e la necessità di verifiche: tale necessità è importante per il grado di consolidamento Ip, risulta parzialmente soddisfatta per il grado Ri, ed è conclusa con il grado Da. In particolare, il **grado di consolidamento Da** – attribuito al centro polifunzionale nella scheda V10 – significa che la fattibilità sommaria dell'impianto è dimostrata, che sono conosciute le ripercussioni territoriali generali e ne è dimostrata la possibilità di una loro gestione, che l'ubicazione scelta è necessaria e sono formulabili indicazioni concrete per l'elaborazione del PUC.

In questo quadro s'inserisce lo **studio di fattibilità** citato nel precedente capitolo, che non rappresenta un progetto definitivo, bensì una modellizzazione di funzioni, spazi, volumi e contenuti che rispecchia le esigenze espresse dai vari futuri utilizzatori dell'impianto e permette di individuare quelle tematiche territoriali ed ambientali da approfondire e risolvere nel PUC, come la gestione del traffico indotto, le immissioni foniche, la protezione dei corsi d'acqua, la garanzia di movimento della fauna, l'integrazione nel paesaggio, i disodamenti.

Più concretamente, il **PUC**, tramite una **valutazione ambientale** (vedere Misura 3.3.b della scheda V10 adottata dal CdS) e una precisazione dei contenuti e dell'utilizzo del futuro impianto, individuerà in forma più dettagliata l'impatto ambientale della struttura e stabilirà le misure pianificatorie, i provvedimenti e gli strumenti di protezione, mitigazione e compensazione ai sensi delle diverse prescrizioni legislative LNP, LFOR, LPAc, OIF.

Infine spetterà alla fase progettuale esecutiva (allestimento della **domanda di costruzione**) determinare in maniera dettagliata, funzioni, destinazione dei vari locali, funzionamento, materiali, e tutti gli aspetti costruttivi, tecnici, architettonici.

2.2 Contenuti del centro e coordinamento con le attività militari

Nella scheda V10 posta in consultazione si ipotizzava l'integrazione del centro di formazione della PolCa nel centro polifunzionale d'istruzione e tiro e l'assorbimento delle attività di tiro del Locamese sul Monte Ceneri. Su questi due temi sono necessarie alcune precisazioni.

Nel corso dell'estate del 2015, lo studio di fattibilità per l'individuazione dell'ubicazione del **centro di formazione della PolCa** ha permesso di determinare l'attuale sede della PCi ai piedi del Monte Ceneri come la localizzazione più adeguata. È quindi abbandonata l'ipotesi di inserire la PolCa nel comparto del centro polifunzionale d'istruzione e tiro.

Nella primavera del 2015 il DI ha condotto un'inchiesta presso Comuni e società di tiro del Locamese per conoscere la loro posizione su due opzioni:

- opzione A – costruzione di un poligono regionale a Losone al servizio della regione del Locarnese
I costi di costruzione della struttura ammonterebbero a circa 13'000'000 Fr., con un costo di gestione di circa 910'000 Fr, il che si tradurrebbe, per i Comuni del Locarnese in 200 Fr. pro capite, rispettivamente 19 Fr. pro capite.
- opzione B – trasferimento delle attività di tiro del Locarnese al poligono del Monte Ceneri
Con un costo di realizzazione di circa 21'000'000 Fr. e di gestione di 1'470'000 Fr., gli oneri a carico dei Comuni del Locarnese chiamati alla partecipazione finanziaria sarebbero di 80 Fr. pro capite, rispettivamente 7.50 Fr. pro capite².

Dalla consultazione non è scaturito un esito chiaro a favore dell'una o dell'altra opzione. Per questo motivo il CdS ha ritenuto di mantenere il carattere aperto della scheda V10, con la presenza delle **due ubicazioni per poligoni di tiro regionali, il Monte Ceneri e Losone.**

Nell'ambito dell'esame preliminare dell'ARE sulla scheda V10 posta in consultazione (4 settembre 2015), il **DDPS** ha espresso l'esigenza che il futuro centro polifunzionale d'istruzione e tiro non perturbi le attività dell'area militare. Ha dunque chiesto un suo costante coinvolgimento nella pianificazione e nella progettazione, nonché la sottoscrizione di una convenzione o un accordo fra DDPS e Cantone sulle modalità d'attuazione dell'impianto. Tale documento sarà allestito in forma separata rispetto al PD. La citazione delle autorità federali – e in particolare il DDPS – nel capitolo 4 Compiti della scheda V10 adottata dal CdS garantisce il loro coinvolgimento nel proseguimento delle procedure.

2.3 Impatti ambientali

Come spiegato nel capitolo 2.1, il PUC tratterà più nel dettaglio le questioni ambientali e determinerà le misure (pianificatorie da consolidare in sede di progetto esecutivo) di protezione, mitigazione e compensazione necessarie per rispettare i criteri legislativi in materia d'impatto fonico, protezione delle acque e del suolo, integrazione nel paesaggio, movimenti della fauna e dissodamenti. Per chiarire alcuni aspetti sollevati nell'ambito della consultazione, di seguito si forniscono alcune indicazioni supplementari.

Alcune preoccupazioni si riferiscono al **rumore causato dal traffico indotto**, in particolare sulla strada d'accesso al centro polifunzionale. La tabella che segue riporta, in forma indicativa e soggetta a precisazione nell'ambito del PUC, il traffico indotto dal futuro centro polifunzionale.

Lunedì – Venerdì		Fine settimana	
Diurno	Serale (17:00-22:00 ca.)	Diurno + serale	Eventi speciali
Militari direttamente dalla piazza d'armi Forze di sicurezza, guardie di confine	Tiro sportivo, allenamenti, cacciatori	Tiro sportivo, allenamenti, cacciatori Forze di sicurezza, guardie di confine	Gare, tiro obbligatorio, ecc (circa 6-8/anno)
Max 20 veicoli/giorno	Max 60 veicoli/giorno	Max 100 veicoli/giorno	Max 400 veicoli/giorno
Max 160 movimenti / giorno		Max 200 movimenti /giorno	Max 800 movimenti / giorno

² I costi si riferiscono solo allo stabile del poligono di 300 m e non anche allo stabile multifunzionale delle gdC.

I 160 movimenti al giorno dal lunedì al venerdì fra le 08:00 e le 22:00 corrispondono a 11 movimenti all'ora e a 1 movimento circa ogni cinque minuti. Lo stesso dicasi per i movimenti serali (60 fra le 17:00 e le 22:00, pari a 12 movimenti all'ora).

Per le immissioni foniche causate dal traffico indotto è applicabile l'art. 9 OIF, sia per la strada cantonale sia per quella d'accesso al centro. In questo caso devono essere rispettati i valori limite secondo le seguenti casistiche: se tali limiti sono rispettati già attualmente (come è prevedibile per la strada d'accesso) il rumore causato dal traffico indotto non può superare i valori limite d'immissione. Se per contro non sono rispettati, com'è prevedibile per la strada cantonale, allora, in attesa del risanamento si può tollerare un aumento massimo di 1 decibel, che rappresenta la soglia di percettibilità. Il CdS ritiene giustificate le preoccupazioni relative al traffico indotto e al rumore causato, per questo motivo completa le indicazioni per la pianificazione delle utilizzazioni all'Allegato I della scheda V10 con la **valutazione degli impatti del traffico indotto**, comprese le altre infrastrutture presenti o previste in zona.

Le immissioni foniche delle attività di tiro non dovrebbero rappresentare un problema visto che si svolgono al coperto (stabile delle GdC e poligono a 300 m). Rispettivamente, in caso di sostituzione dei poligoni a corta distanza dei militari, trattandosi di nuovi impianti dovranno essere rispettati i valori limite di pianificazione ai sensi dell'art. 7 dell'OIF, che sono i più severi previsti dalla legislazione federale. Su questo tema la scheda V10 adottata dal CdS è completata con l'inserimento della **copertura totale del poligono a 300 m** fra le indicazioni per la pianificazione delle utilizzazioni dell'Allegato I alla scheda stessa.

Il poligono di 300 m suscita preoccupazioni per la sua integrazione nel paesaggio e per la garanzia di movimento della fauna. Proprio in relazione alla funzionalità del corridoio faunistico di interesse sovra-regionale TI-24, nell'ambito dell'esame preliminare dell'ARE, l'UFAM chiede che parti del tunnel di tiro vengano coperte e rinverdate. Il CdS concorda con questa richiesta e completa le indicazioni per la pianificazione delle utilizzazioni dell'Allegato I della scheda V10 con l'**interramento del tunnel e il rinverdimento almeno parziale del tetto**, ciò che giova pure all'integrazione dell'edificio nel contesto paesaggistico, oltre a migliorare i movimenti della fauna le cui difficoltà sono provocate in buona parte dagli impianti militari.

Sempre nell'ambito dell'esame preliminare dell'ARE, l'UFAM chiede di completare le spiegazioni in relazione ai biotopi particolarmente degni di protezione secondo l'art. 14 cpv 3 dell'OPN. Questo aspetto è stato valutato dall'UNP, il quale **non ha rilevato la presenza di biotopi protetti** nell'area d'influenza del futuro centro polifunzionale.

3 SINTESI DELLA CONSULTAZIONE E DECISIONI DEL CDS

3.1 Premessa

Dal 9 dicembre 2014 al 26 gennaio 2015 la scheda V10 è stata posta in pubblica consultazione ai sensi dell'art. 11 Lst con i relativi studi di base (*Studio di fattibilità – Centro di addestramento e poligoni di tiro e Rapporto sulla fattibilità di un centro regionale polifunzionale di istruzione e tiro al Monte Ceneri*).

Tutti gli atti sono reperibili all'indirizzo <http://www4.ti.ch/dt/dstm/sst/temi/piano-direttore/piano-direttore/procedure/pubblicazioni-recenti/> (Proposte di modifiche del Piano direttore – Novembre 2014 – Scheda V10).

Alla consultazione hanno partecipato:

- 9 Comuni (Brissago, Canobbio, Locarno, Lugano, Minusio, Monteceneri, Origgio, Porza, Riva San Vitale);
- 3 società di tiro (Federazione ticinese delle Società di tiro, Società di tiro del Circolo di Giubiasco, Unione tiratori della Fraccia di Minusio);
- 2 privati (i signori de'Sena, rappresentati dall'avvocato Massimo de'Sena e i signori Trudu);
- l'Ente regionale di sviluppo del Luganese (ERSL);
- la Conferenza delle associazioni tecniche del Cantone Ticino (CAT);
- l'Agenzia del Nuovo quartiere Cornaredo (NQC).

Le osservazioni possono essere riassunte in otto temi principali che sono oggetto dei capitoli che seguono, congiuntamente alle relative risposte del Cds:

- ubicazione del centro polifunzionale di istruzione e tiro;
- consolidamento pianificatorio
- impostazione e contenuti della scheda V10
- poligono regionale di Losone e impianti locali
- procedure successive al PD
- costi, finanziamento e indennizzi
- osservazioni tecnico-progettuali
- osservazioni del Municipio di Monteceneri.

3.2 Ubicazione del centro polifunzionale d'istruzione e tiro

Sintesi delle osservazioni e proposte

I signori de'Sena criticano la scelta del Monte Ceneri come ubicazione per il nuovo centro con due serie di argomentazioni.

- a. La scelta localizzativa non è rivestita del carattere di **ubicazione vincolata**.

Il Rapporto esplicativo della scheda posta in consultazione non indica la valutazione di ubicazioni alternative con uno studio preliminare sull'impatto ambientale complessivo, e non giustifica, sulla base di studi concreti, perché il Monte Ceneri sarebbe da preferire ad altri luoghi, in particolare ubicazioni decentrate, in linea con le tendenze governative all'accentramento delocalizzato (come ad esempio l'Ufficio del registro di commercio spostato a Biasca), dove sussiste maggiore disponibilità di spazi e collegamenti autostradali.

L'area non è conforme alla destinazione d'uso della prevista struttura, altri sedimi sono già predisposti a tale uso. La presenza di poligoni militari non giustifica l'insediamento di nuove strutture con un utilizzo ben più gravoso, a fronte di una situazione insostenibile che andrebbe per contro drasticamente risanata con l'eventuale chiusura degli impianti esistenti.

Il fatto che il poligono di tiro regionale non sia sufficiente a inglobare tutte le esigenze conosciute, ma sia prevista la realizzazione di ulteriori impianti per le GdC, i militari e la PolCa in un medesimo luogo, stride con i principi di uso parsimonioso del territorio e dei soldi pubblici, nonché della protezione dell'ambiente. Se non è possibile realizzare un poligono che serva tutti gli interessati, i signori de'Sena chiedono la dislocazione sul territorio cantonale di molteplici poligoni per ridurre la molestia del traffico indotto, e lo scorporo dalla scheda V10 di tutte le attività che non possono essere esercitate in un solo e unico impianto.

L'ubicazione è stata oggetto di un massiccio rifiuto popolare.

- b. Il Rapporto esplicativo della scheda V10 posta in consultazione fornisce **criteri non pertinenti**.

Il Monte Ceneri rappresenta il baricentro del Cantone per qualsivoglia attività, senza che debba essere privilegiata quella del tiro.

I dati sui transiti veicolari vanno rivisti alla luce della concentrazione di diverse attività moleste: nuove stazioni di servizio con modifica ad hoc della viabilità, nuovi centri logistici dell'esercito, nuova discarica cantonale.

Considerato il fermento edilizio in corso non si può parlare di ubicazione discosta.

Non si tratta di un'operazione di riqualifica, poiché le attività sarebbero le stesse di ora, ma con un aggravio della molestia, mentre sarebbe doveroso il risanamento degli attuali poligoni.

La disponibilità di superficie è pretestuosa, poiché nello studio di fattibilità sono considerati terreni che oltrepassano l'estensione della piazza d'armi.

Risposte e decisioni del Consiglio di Stato

Il CdS prende atto delle critiche ma non modifica la scheda V10.

- a. Non è proposta una valutazione sistematica di diverse ubicazioni, poiché, oltre ai criteri già esplicitati nel Rapporto esplicativo della scheda V10 posta in consultazione e interamente confermati, una serie di presupposti di carattere operativo e finanziario, nonché di sinergie con le strutture esistenti, rende l'ubicazione dell'area militare, unica, conferendole lo statuto di ubicazione vincolata ed **escludendo di fatto altre localizzazioni**:
- opportunità di sfruttare le potenzialità esistenti piuttosto che ricercare terreni liberi altrove aggravando il bilancio ambientale globale;

- sinergie fra le necessità per l'istruzione e il tiro relative ai diversi gruppi operanti nel settore: militari, GdC, corpi di polizia, società di tiro;
- messa a disposizione gratuita del terreno da parte del DDPS;
- contributo finanziario del DDPS per l'utilizzo del poligono coperto da parte della truppa.

Il paragone con l'**Ufficio del registro** di commercio a Biasca non è pertinente, poiché si tratta di un edificio di piccole dimensioni, di un'attività prettamente amministrativa che non necessita di ampi spazi d'esercitazione e di logistica, con un'affluenza di utenti esterni limitata (considerato che le informazioni e i dati possono essere reperibili on line e che non è necessario presentarsi di persona se non per validare la propria firma senza l'intermediazione di un notaio).

Il centro d'istruzione e tiro ha una chiara **correlazione logica con la funzione militare** del Monte Ceneri. Le diverse istanze edilizie presentate da Arma Suisse negli ultimi anni indicano una ferma volontà di consolidare tale funzione, ciò che implica la continuazione dell'attività di tiro nei poligoni militari. In un'ottica globale che tenga conto di tutto il territorio cantonale, appare quindi irrazionale, inefficace e contrario al principio di uso parsimonioso del suolo e di sviluppo centripeto degli insediamenti, andare a costruire il centro polifunzionale altrove, piuttosto che riconvertire e rinnovare una struttura esistente, sfruttando una vocazione e una predisposizione funzionale già consolidata nell'area in questione.

I signori de'Sena si contraddicono quando sostengono, da una parte, il principio **dell'uso parsimonioso del suolo**, ma chiedono dall'altra la distribuzione – e quindi la dispersione – sul territorio dei diversi impianti che compongono il centro d'istruzione e tiro. L'uso parsimonioso del suolo è dato infatti dalla concentrazione di detti impianti non in un unico edificio, ma in unico luogo, con un unico accesso, un uso congiunto delle opere di urbanizzazione, la possibilità di condivisione degli spazi, delle strutture e dei mezzi di trasporto e quindi, un risparmio sia di superfici che di soldi.

Vi sono poi altri due aspetti concreti che impediscono la realizzazione di un solo edificio. La prima riguarda l'impossibilità di inglobare in un unico stabile esigenze e modalità di lavoro diverse. Per esempio i militari necessitano di poligoni a corta distanza all'aperto per simulare gli scontri sul terreno, le GdC e la PolCa devono esercitare al chiuso tecniche di difesa differenti da quelle dei militari, l'obbligo di tiro militare e i cacciatori necessitano per contro del poligono di 300 m. La seconda riguarda la grande difficoltà a integrare nel territorio un edificio che, comprendendo tutti gli spazi e le strutture dei diversi corpi, raggiungerebbe una mole abnorme.

Come illustrato nel capitolo 2.1 del Rapporto esplicativo della scheda V10 posta in consultazione, in occasione della votazione del 1° giugno 2008 la popolazione si è espressa contro il credito cantonale per la realizzazione del poligono di tiro in località Poreggia, sull'altro lato della strada cantonale rispetto all'ubicazione del centro polifunzionale di istruzione e tiro. Il fronte del no che ha raccolto le firme per promuovere il referendum, non si opponeva al principio di un poligono sul Monte Ceneri, al contrario proponeva la ristrutturazione di quello esistente e insisteva sulla necessità di una struttura coperta, proprio come previsto ora dalla scheda V10.

- b. La pertinenza dei criteri forniti dal Rapporto esplicativo della scheda V10 posta in consultazione è ulteriormente rafforzata dalle risposte che seguono.

L'**ubicazione baricentrica** del Monte Ceneri facilita spostamenti adeguati da parte dell'utenza proveniente da tutte le parti del Cantone ed in questo senso rappresenta senz'altro una caratteristica positiva che va però a sommarsi a tutte le altre descritte di seguito, le quali, nel loro insieme – compresa la vocazione già esistente –, formano una serie di condizioni-quadro ideale per l'installazione del centro sul Monte Ceneri.

Nell'ambito del suddetto Rapporto esplicativo, il confronto fra il **traffico** sulla strada cantonale (13'396 veicoli al giorno nelle due direzioni fra lunedì e venerdì) e il traffico indotto dal centro d'istruzione e tiro e dal centro di formazione della PolCa (160 veicoli al giorno, rispettivamente 260, dal lunedì al venerdì) aveva portato alla conclusione che le nuove strutture avrebbero avuto un influsso trascurabile sulla viabilità della strada. Di seguito è fornito un complemento d'informazione commisurato alla scala del PD, con la precisazione che sarà l'allestimento del PUC ad approfondire la problematica della mobilità e a trovare adeguate soluzioni.

Secondo i **conteggi del traffico del 2014**, il traffico feriale medio (dal lunedì al venerdì) sulla strada cantonale del Monte Ceneri ammonta a 13'705 veicoli al giorno³. Si tratta di un valore moderato rispetto ad altre situazioni viarie.

La **discarica** a cui i signori de'Sena fanno riferimento è un'ipotesi il cui consolidamento dovrà avvenire in funzione degli approfondimenti che verranno fatti in base al messaggio governativo n. 7075⁴. Al momento è inserita come misura Ip nella scheda V7 Discariche del PD, la quale prevede altre discariche più consolidate pianificatoriamente e che hanno quindi più possibilità di venire realizzate a medio termine. Nel caso di una sua concretizzazione, si potrebbero ipotizzare circa 300 movimenti veicolari al giorno (come quelli della discarica del Petasio), ma bisogna tenere presente che al momento della sua apertura dovrebbero essere operativi i centri per il riciclaggio degli inerti previsti dalla strategia cantonale per l'approvvigionamento inerti stabilita dalla scheda V6 del PD, e quindi il traffico della discarica dovrebbe essere minore.

Il progetto di **centro logistico**-officina militare sul lato ovest della strada cantonale provocherà circa 100 movimenti al giorno (fonte: Rapporto d'impatto ambientale della domanda di costruzione). Il **deposito** e gli uffici sul lato ovest non provocheranno un aumento rilevante del traffico, e neanche l'edificio per il deposito e l'**approntamento** (fonte: Rapporto d'impatto ambientale delle due domande di costruzione). Il nuovo edificio per il **reclutamento e centro medico** rappresenta solo un'ottimizzazione delle funzioni già esistenti, senza aumento del traffico.

In totale si avrebbe dunque un traffico indotto di circa 500 veicoli al giorno (compreso il centro PolCa che si situerebbe però presso la PCi) e, nell'ipotesi peggiore della discarica (cioè senza la diminuzione del traffico legata al riciclaggio degli inerti nei centri logistici), 800 veicoli al giorno, che non influiscono negativamente sulla funzionalità della strada cantonale.

Ciò vale anche per la segnaletica della strada sulla **sommità del Monte Ceneri**. Si rammenta che in questo punto, attraverso un sistema di preselezioni, è possibile immettersi nella corsia sud dalla stazione di servizio nord e, dalla corsia sud, immettersi nell'area di servizio nord e nella strada che conduce all'attuale poligono militare. Tale segnaletica è accompagnata da una limitazione della velocità a 60 km/h. In base ad una valutazione preliminare, tale segnaletica è in grado di assorbire il traffico indotto dalle diverse attività future che si insedieranno nell'area militare del Monte Ceneri.

Gli approfondimenti e le verifiche effettuate alla scala di PD permettono di affermare che non s'intravedono problemi viari relativi al traffico indotto dal centro polifunzionale e dalle altre attività militari in zona. In qualsiasi caso sussistono margini sia qualitativi che quantitativi per poter operare eventuali correzioni che potrebbero emergere dalle verifiche a livello di PUC.

L'osservazione relativa al concetto di **ubicazione discosta** riporta in maniera parziale e, quindi, fuorviante, il testo del Rapporto esplicativo.

³ Conteggi annuali del traffico a cura dell'Osservatorio ambientale della Svizzera italiana (OASI) in collaborazione con la Sezione della mobilità (SM) e l'Ufficio federale delle strade (USTRA): <http://www.ti.ch/oasi> Secondo il Modello cantonale del traffico, lo scenario trend TFM del 2030 ammonta a 13'600 veicoli al giorno.

⁴ Messaggio n. 7075 (1° aprile 2015) del CdS: *Richiesta di un credito quadro d'investimento di CHF 3'100'000.- per il periodo 2015-2019, destinato al finanziamento delle analisi di fattibilità e degli studi necessari per consolidare nel Piano direttore e nella pianificazione locale (PUC) i centri logistici d'importanza cantonale cosiccome le discariche per materiali inerti.* http://www.3.ti.ch/POTER/sw/legislativo/attivita/ricerca_messaggi.php.

Questo infatti indica come l'ubicazione sia discosta "... rispetto alle aree urbane densamente abitate e quindi particolarmente sensibili ad eventuali immissioni ... ". In effetti, la zona edificabile residenziale più vicina è quella mista di Rivera, posta a 1 km circa dal poligono di tiro.

In un'ottica globale regionale e cantonale, l'operazione è senz'altro definibile come **riqualifica**: l'attuale poligono di tiro militare sarà ammodernato e coperto, le attività d'istruzione e tiro saranno concentrate in un unico sito, ottemperando a quelle prescrizioni di sviluppo centripeto degli insediamenti imposto dalla LPT, i fattori ambientali critici potranno essere oggetto di miglioramento (corsi d'acqua, inserimento paesaggistico, risanamento del sito inquinato, misure di miglioramento del corridoio faunistico).

Con **disponibilità di superficie** s'intende un'ampia estensione fisica dell'area che permette la realizzazione del centro, situazione che difficilmente si ripete sul territorio cantonale. Dal profilo invece fondiario le strutture d'istruzione e tiro sorgeranno esclusivamente sulle proprietà della Confederazione sui mappali 1424 di Rivera e 1001 di Bironico. Solo gli aggiustamenti relativi alla viabilità interna – piccoli scorpori della strada d'accesso – necessiteranno di coinvolgere in minima parte sedimi di altri proprietari (privati e Comune di Monteceneri). In qualsiasi caso, se si riveleranno necessari, tali espropri saranno formalizzati e indennizzati nell'ambito delle procedure successive al PD.

3.3 Consolidamento pianificatorio

Sintesi delle osservazioni e proposte

I signori de'Sena ritengono che la prevista struttura non sia sufficientemente coordinata dal profilo pianificatorio e che **non sussistano le condizioni per considerarla come Da nel PD, ma semmai solo come Ip**. Le argomentazioni a sostegno di questa tesi sono sintetizzate di seguito.

- a. L'indirizzo pianificatorio è tutt'altro che definito poiché caratterizzato dall'ipotesi di rinuncia dello stand del Locarnese per convogliarvi le utenze in quello prospettato sul Monte Ceneri. È necessario valutare ubicazioni alternative e sostitutive una volta determinate le reali necessità d'impiego.
- b. Manca una visione completa e precisa di cosa s'intenda realizzare: oltre al poligono regionale il Rapporto esplicativo accenna agli stand militari di 25 e 30 m – senza riscontri concreti sul tipo di costruzione o sulla destinazione di quelli attuali – e allo stabile per la formazione della PolCa.
- c. Per quanto riguarda il corridoio faunistico:
 - poiché tale luogo deve rimanere intatto, non è consentita la costruzione di nuove strutture – con particolare riferimento al centro di formazione della PolCa –, al massimo si può discutere di una sostituzione migliorativa delle strutture esistenti;
 - il preteso grado di antropizzazione non concerne la parte a sud della piazza d'armi, dove si vorrebbe realizzare il nuovo centro d'istruzione e tiro;
 - la supposta attività diurna è solo apparente, giacché sarebbero previsti tiri sino alle 22:00 con relativo movimento veicolare. Ciò provocherebbe disturbo alla fauna che è in movimento sia durante il giorno che dal tardo pomeriggio;
 - le misure che i signori de'Sena chiedono a protezione della molestia causata dal traffico indotto (via d'accesso alternativa e schermature) risulterebbero incompatibili con la protezione del corridoio faunistico, sancendo ulteriormente l'impossibilità di edificare in tale zona protetta;
 - il tema della mobilità è stato affrontato in maniera sbrigativa. Non è tanto il carico sulla strada cantonale a dovere preoccupare, bensì quello che si svilupperà in una riserva naturale in cui esso è praticamente assente.

- d. Sussiste un grave conflitto con la LPAC, secondo la quale le esigenze della natura sono incompatibili con le strutture previste.
- e. La scheda è silente in merito all'impatto fonico della struttura e l'accento alla copertura del poligono e all'OIF non sono sufficienti. Le immissioni delle attività di tiro e la molestia del traffico indotto dovranno essere azzerate.

Risposte e decisioni del Consiglio di Stato

Il CdS non accoglie la proposta.

Sulla base delle considerazioni espresse nel capitolo 2.1 il CdS ritiene che il grado di coordinamento Da sia giustificato. Sulle singole osservazioni fornisce le seguenti risposte.

- a. L'esito dell'inchiesta presso i Comuni e le Società di tiro del Locarnese ha indotto il CdS a mantenere nella scheda V10 il **poligono regionale a Losone** (vedere capitolo 2.2). Questo aspetto è dunque chiarito e il PUC – in particolare per quanto riguarda i contenuti e gli impatti della struttura – ne terrà conto.
- b. Per quanto riguarda i **poligoni militari a corta distanza**, si tratta di una sostituzione di quelli esistenti e non di un'aggiunta con ulteriori impatti che andrebbero a sommarsi a quelli già presenti. Dal punto di vista ambientale si profila un miglioramento: in primo luogo cadrebbe l'uso attuale che ne fa la PolCa (visto che avrebbe a disposizione i poligoni nel futuro centro multifunzionale delle GdC), in secondo luogo l'uso dei poligoni diminuirà anche da parte dei militari, in considerazione della riduzione in atto degli effettivi, e in terzo luogo, in caso di sostituzione, trattandosi di nuovi impianti, gli stessi dovranno rispettare i valori limite di pianificazione ai sensi dell'art. 7 dell'OIF, che sono i più severi previsti dalla legislazione federale.

Uno studio di fattibilità ha permesso di confermare la sede della PCi e scartare l'area militare presso il poligono come futura ubicazione per il centro di formazione della PolCa (vedere capitolo 2.2) chiarendo ulteriormente i contenuti e le funzioni del centro polifunzionale d'istruzione e tiro da trattare nell'ambito del PUC.

- c. Sono richiamati i contenuti del capitolo 2.3 sugli impatti ambientali, in particolare sul corridoio faunistico d'interesse sovra-regionale TI24. Sulle singole osservazioni si risponde come segue.
 - Secondo l'art. 6 LPN, gli oggetti d'importanza nazionale iscritti in un inventario federale meritano specialmente di essere conservati intatti, ma in ogni caso di essere salvaguardati per quanto possibile, anche per mezzo d'eventuali provvedimenti di ripristino o di sostituzione. **Non vi è obbligo di una conservazione assoluta** (in caso contrario non si comprende come sarebbero possibili tutti gli interventi prospettati dalla Confederazione nell'area militare).
 - Anche la parte più a sud della piazza d'armi è da considerarsi **antropizzata** in considerazione del fatto che è frequentata non solo dai militari per le infrastrutture presenti (poligoni e campo di calcio), ma anche da privati cittadini, poiché si tratta di un comparto accessibile pubblicamente.
 - La **fauna** si sposta essenzialmente al calare della notte. Comunque, la costruzione di un poligono coperto, interrato e rinverdito non potrà che migliorare anche la situazione diurna, caratterizzata ora dal disturbo provocato dagli spari all'aperto.
 - Come spiegato nel capitolo 2.1, il PUC stabilirà tutte le misure pianificatorie necessarie per rispettare le prescrizioni legislative in materia di protezione dell'ambiente, della natura e del paesaggio. Quindi anche quelle necessarie per **garantire i movimenti della fauna** in concordanza con quelle relative alla protezione dal rumore provocato dal traffico indotto. Nell'ambito del PD è dunque prematuro giungere alla conclusione che tali misure siano incompatibili col corridoio faunistico.

- In base alle valutazioni sul **traffico indotto** fornite nel capitolo 2.3 del presente rapporto, dalle 08:00 alle 22:00 sono ipotizzati 160 movimenti veicolari sulla strada d'accesso al poligono, pari a 11 movimenti all'ora e a 1 movimento circa ogni 5 minuti. Lo stesso dicasi per i movimenti serali (60 fra le 17:00 e le 22:00, pari a 12 all'ora). Tale intensità di traffico non è suscettibile di disturbare gli spostamenti della fauna.
- d. I signori de'Sena non argomentano la loro tesi secondo la quale il centro sarebbe incompatibile con la LPAc. In realtà la scheda V10 tratta in maniera adeguata questo argomento, evidenziando la presenza di due **corsi d'acqua** e attribuendo al PUC il compito di stabilire le misure pianificatorie per una corretta applicazione delle prescrizioni della LPAc (vedere Allegato I della scheda V10 adottata dal CdS).
- e. Come spiegato in forma estesa nei capitoli 2.1 e 2.3 non è nell'ambito della scheda V10 che vanno stabilite le misure di **protezione fonica**. Compito del PD è indicare al PUC quali temi ambientali specifici sono da affrontare, che nel caso della scheda V10 sono elencati nell'Allegato I: copertura totale del poligono e verifica fonica.
Considerato che – come spiegato nella risposta c precedente – in media si presenterà il passaggio di un'auto ogni cinque minuti, che l'abitazione dei signori de'Sena dista un centinaio di metri dalla strada e si situa ad una quota più bassa, si può ipotizzare che ben difficilmente i valori limite d'immissione fissati dall'OIF saranno superati.

3.4 Impostazione e contenuti della scheda V10

Sintesi delle osservazioni e proposte

- a. Il Municipio di Monteceneri è d'accordo che non si parli più soltanto di un poligono di tiro regionale, ma di un centro regionale polifunzionale d'istruzione e tiro a condizione che le linee di tiro a 300 m siano realizzate al **coperto**.
- b. La CAT ritiene che la formulazione della scheda V10 non dovrebbe limitarsi alle utilizzazioni individuate, ma deve aprirsi a **eventuali sviluppi delle attività di tiro** oggi frenati dalla conflittualità degli impianti esistenti, trasformando l'ubicazione del Monte Ceneri in un polo cantonale del tiro.
- c. Secondo la CAT, il collegamento con un servizio di **trasporto dedicato** verso la stazione di Rivera dovrebbe essere la condizione chiara da porre al nuovo impianto (e non solo un'ipotesi da valutare in un secondo tempo) affinché la struttura sia accessibile anche a persone non dotate di veicoli e che vengono da lontano.

Risposte e decisioni del Consiglio di Stato

- a. Il CdS accoglie la proposta.
Si richiamano i contenuti del capitolo 2.3, in particolare il fatto che il principio **della copertura del poligono** di tiro è consolidato nell'Allegato I della scheda V10 adottata dal CdS, quale misura volta a garantire la fattibilità ambientale del progetto nell'ambito della pianificazione strategica del PD.
- b. Il CdS prende atto della proposta ma non modifica la scheda V10.
La formulazione della scheda V10 adottata dal CdS è **sufficientemente aperta**. La descrizione data all'Indirizzo 2.1c *“Concentrare le infrastrutture necessarie per l'istruzione e il tiro dei diversi corpi di sicurezza e delle diverse associazioni ...”* indica la possibilità di esercitare nel centro diversi tipi di attività: tiro sportivo, allenamenti, tiro obbligatorio, formazione ed esami, esercitazioni dei corpi di sicurezza, ecc.

D'altronde i contenuti e l'impostazione della scheda V10 si basano su uno studio di fattibilità che è il risultato di un processo in cui i rappresentanti dei diversi gruppi d'interesse (militari, GdC, corpi di polizia, società di tiro, cacciatori e armaioli) hanno potuto esprimere le loro esigenze attuali e future.

Nella fase di progettazione esecutiva sarà ancora possibile far confluire ulteriori riflessioni sullo sviluppo dell'attività di tiro.

c. Il CdS non accoglie la proposta.

Si ritiene che l'approfondimento della possibilità di organizzare un trasporto pubblico regolare fra la stazione FFS di Rivera e il centro polifunzionale del Monte Ceneri vada condotto in **fasi successive al PD** per i seguenti motivi:

- l'opportunità, la fattibilità e la sostenibilità di un tale collegamento possono essere verificate sulla base di dati legati all'utenza e alle attività che non fanno parte della pianificazione strategica del PD: numero esatto dei frequentatori del centro, orari di punta e di calma degli spostamenti, possibilità di condivisione dei mezzi privati. Si tratta in buona sostanza di analizzare l'effettiva necessità da parte dell'utenza in base al tipo, la frequenza e l'organizzazione delle attività, ciò che naturalmente non può essere fatto se non al momento della sua effettiva messa in funzione;
- attualmente, sulla strada cantonale esistono sia i margini fisici (dimensione delle carreggiate) che funzionali (riserva di capacità) per ipotizzare la futura messa in opera di un collegamento di trasporto pubblico fra stazione FFS e centro polifunzionale. A questo stadio strategico di pianificazione nel PD, tale dato è già sufficiente per garantire la fattibilità del coordinamento territoriale in fatto di mobilità.

3.5 Poligono regionale di Losone e impianti locali

Sintesi delle osservazioni e proposte

- a. La CAT chiede che nella scheda V10 sia mantenuto un solo poligono di valenza cantonale, **con stralcio dell'ubicazione di Losone** e l'abbandono di tutte le altre strutture conflittuali (oltre a quelle di Bellinzona-Giubiasco, Origgio-Cureglia e Porza-Canobbio).
- b. L'Unione tiratori della Fraccia ritiene di vitale importanza realizzare al più presto il poligono di tiro del Locarnese previsto dalla scheda V10 a Losone. La società teme un sentimento di discriminazione da parte degli utenti del Locarnese che potrebbe sfociare in una resistenza al consolidamento della struttura del Monte Ceneri.
- c. Il Municipio di Brissago è contrario allo smatellamento dello **stand in località Piodina** in virtù degli importanti investimenti finanziari che ha sostenuto per il suo risanamento, poiché la disagiata trasferta dei tiratori della zona verso il poligono del Monte Ceneri – considerato troppo discosto rispetto al Locarnese – comporterebbe una perdita di attrattività dell'attività di tiro e infine poiché gli abitanti nelle vicinanze della Piodina non hanno sollevato reclami per la turbativa fonica.

Risposte e decisioni del Consiglio di Stato

a. Il CdS non accoglie la proposta.

Il poligono regionale del Locarnese a Losone è mantenuto nella scheda V10 per i motivi illustrati nel capitolo 2.2.

Sul territorio ticinese sono presenti due tipologie di strutture conflittuali. La prima comprende quelle che possono essere risanate con interventi mediamente o poco incisivi e oneri finanziari sopportabili o leggeri, le quali possono fungere da strutture d'appoggio. La seconda comprende quelle che per contro necessitano cambiamenti talmente radicali da risultare insostenibili e vanno sostituite in strutture centralizzate.

- b. Il CdS prende atto della richiesta che non implica un cambiamento della scheda V10.
Come spiegato nel capitolo 2.2, è mantenuta nella scheda V10 l'ubicazione del poligono regionale del Locarnese a **Losone**. Ulteriori decisioni su tale ubicazione saranno da prendere sulla base di specifici approfondimenti.
- c. Il CdS prende atto della richiesta che non implica un cambiamento della scheda V10.
Il CdS osserva che il poligono in località Piodina non rispetta i limiti imposti dall'OIF, non li potrà rispettare neanche con ulteriori investimenti, e che i disagi causati dalle trasferte più lunghe saranno compensati dalla possibilità di usufruire di una struttura moderna con tutte le distanze da tiro (quindi più attrattiva per i tiratori).

3.6 Procedure successive al PD

Sintesi delle osservazioni e proposte

- a. In fase di allestimento del PUC e della successiva procedura edilizia, il Municipio di Monteceneri chiede i seguenti approfondimenti:
- che siano definiti tutti gli **impatti** paesaggistici e ambientali e che siano predisposte tutte le misure per ridurli al minimo nonché misure di compensazione delle immissioni restanti;
 - che il tema del **traffico** sia valutato considerando altre future infrastrutture come il centro veicoli dell'esercito, l'arsenale, il centro di formazione della PolCa e l'eventuale discarica;
 - che venga condotto un accurato esame dell'**impatto fonico** del traffico e delle attività di tiro (che non può essere semplicemente ignorato in quanto il poligono è coperto). Su questo tema ritiene che premessa indispensabile all'ampliamento del raggio degli utenti del poligono al Locarnese dovrà essere la conferma che non vi sarà un aumento dell'impatto fonico sul territorio del Monteceneri.
 - che siano prese delle misure per la riduzione dei **movimenti giornalieri** sui veicoli individuali.
- b. La CAT ritiene lo **studio di fattibilità insufficiente** per valutare il corretto e armonico inserimento delle strutture nel paesaggio, in particolare perché è improntato sul massimo riciclo del poligono esistente con una parziale struttura in trincea che potrebbe essere insufficiente per un adeguato inserimento paesaggistico. Chiede dunque l'allestimento di un concorso finalizzato alla realizzazione di un progetto architettonico che consideri in maniera integrata in ottica paesaggistica tutte le infrastrutture previste.
- c. I signori Trudu sono contrari a un nuovo poligono di tiro sul Monte Ceneri, in quanto la tranquillità del Comune non sarebbe più garantita.

Risposte e decisioni del Consiglio di Stato

- a. Il CdS accoglie le proposte.
Si richiamano i contenuti del capitolo 2.3 nel quale si spiega che il PUC tratterà più nel dettaglio le questioni ambientali e stabilirà le misure pianificatorie di protezione, mitigazione e ripristino. Tali elementi sono anche esplicitati nell'Allegato I della scheda V10 adottata dal CdS come **indicazioni per l'allestimento del PUC**: copertura del poligono a 300 m e rinverdimento almeno parziale del tetto, misure per non compromettere il passaggio della fauna, per recuperare i corsi d'acqua, per un adeguato inserimento nel paesaggio, conduzione di una verifica fonica anche in relazione al traffico indotto considerando le altre strutture della zona.

b. Il CdS prende atto della richiesta che non implica una modifica della scheda V10.

Come spiegato in forma più estesa nel capitolo 2.1, lo studio di fattibilità non rappresenta il progetto esecutivo del centro polifunzionale, bensì uno strumento che ha permesso di individuare i fabbisogni fondamentali da inserire nella futura struttura e gli elementi di carattere territoriale, funzionale, ambientale e paesaggistico da coordinare a livello di PUC.

È evidente che nell'ambito dei lavori d'allestimento del PUC saranno possibili nuovi approfondimenti, in particolare di carattere progettuale e d'inserimento paesaggistico. Non si ritiene tuttavia che per il PUC occorra prevedere un concorso d'architettura. Questo aspetto potrà essere considerato, al pari di altri edifici e impianti di carattere pubblico, per la procedura di autorizzazione a costruire.

a. Il CdS prende atto dell'osservazione che non implica una modifica della scheda V10.

Nell'ambito dell'allestimento del PUC saranno eseguite tutte le analisi e sarà previsto tutto il disciplinamento pianificatorio necessario per garantire il rispetto degli obblighi legali in materia di protezione ambientale, con particolare riferimento al **rumore** e al **traffico**.

3.7 Costi, finanziamento e indennizzi

Sintesi delle osservazioni e proposte

a. Il Municipio di Brissago ritiene che, per finanziare la nuova infrastruttura del Monte Ceneri, sarebbe opportuno introdurre dei **contributi a carico dei proprietari** dei terreni situati nelle vicinanze dei poligoni da smantellare, che beneficerebbero di una rivalutazione delle loro proprietà.

L'ERSL, pur essendo consapevole che i dati sui costi di realizzazione e di gestione e la relativa ripartizione fra Comuni e Cantone non fanno parte della scheda V10, bensì delle successive fasi procedurali, tiene a segnalare già in questa fase le preoccupazioni dei Comuni. Suggestisce quindi di considerare nella chiave di riparto, i benefici in termini di **plus valenza dei terreni** a favore dei Comuni in cui saranno smantellati i poligoni esistenti.

b. L'ERSL suggerisce di valutare possibilità di finanziamento in forme di partenariato **pubblico-privato**.c. L'ERSL rileva inoltre che alcuni Comuni sono confrontati con **progetti di risanamento** di poligoni locali con relative richieste di partecipazione finanziaria. Chiede quindi che tali progetti siano sospesi momentaneamente in attesa di poter valutare costi e benefici dell'integrazione dei bisogni coperti da tali poligoni locali nel futuro centro del Monte Ceneri.

d. Il Municipio di Lugano invita ad approfondire la valutazione dei costi e la chiave di riparto fra tutti i Comuni interessati all'utilizzo del futuro poligono regionale e non solo quelli direttamente toccati dallo smantellamento dei poligoni esistenti problematici (Bellinzona-Giubiasco, Porza-Canobbio, Origgio-Cureglia).

Di principio il Municipio di Locarno appoggia la modifica della scheda V10 che mantiene aperte le due opzioni: due poligoni di tiro regionali (uno al Monte Ceneri e uno a Losone) oppure un solo poligono regionale al Monte Ceneri in cui convogliare anche le attività del Locarnese. La valutazione dell'ipotesi di ampliamento dell'utenza del centro del Monte Ceneri anche al comprensorio del Locarnese dipende dal paragone fra i costi a carico dei Comuni nelle due ipotesi. Attende dunque tali informazioni per una compiuta presa di posizione.

e. Secondo i signori de'Sena, nel preventivo di spesa vanno considerati i costi per la perfetta mimetizzazione della struttura nel paesaggio e gli accorgimenti per la neutralizzazione degli effetti ambientali (impatto fonico, traffico, ecc.). Nella misura in cui ciò non possa avvenire a piena soddisfazione di tutti, occorrerà inoltre computare gli **indennizzi alla popolazione**.

Risposte e decisioni del Consiglio di Stato

a. Il CdS non accoglie la proposta.

La chiusura dei poligoni di tiro che non rispettano l'OIF rappresenta un'operazione di rientro in parametri ambientali stabiliti giuridicamente. Non si può ragionevolmente chiedere un contributo finanziario ai proprietari dei terreni confinanti che per anni sono stati colpiti da **immissioni fondamentalmente non conformi**. Se i terreni liberati dai poligoni saranno oggetto di modifiche pianificatorie (adattamento dei PR) dalle quali scaturirà un plus valore ai sensi della Lst, il relativo contributo non potrà essere utilizzato nell'ambito del finanziamento del poligono cantonale. Ai sensi dell'art. 98 Lst, infatti, i contributi di plus valore sono destinati a **misure di sviluppo territoriale qualificate**, in particolare interventi di valorizzazione territoriale e del paesaggio, o a indennità d'espropriazione materiale. Non appaiono dunque presenti le premesse per fare rientrare nelle discussioni sulla chiave di riparto l'eventuale plus valore ai sensi della Lst.

b. Il CdS prende atto della proposta che non implica una modifica della scheda V10.

Questo aspetto potrà essere valutato nelle fasi ulteriori del progetto, in particolare quella pianificatoria.

c. Il CdS prende atto della proposta che non implica una modifica della scheda V10.

I poligoni che non saranno assorbiti dalla struttura del Monte Ceneri e che continueranno la loro attività dovranno comunque adottare le necessarie misure per ottemperare agli obblighi legali di rispetto dei parametri fissati dall'OIF. Per gli altri si tratterà di ridurre al minimo gli investimenti pur garantendone l'attività fino all'entrata in esercizio della futura struttura sostitutiva. **Una sospensione totale degli investimenti non appare dunque opportuna.**

d. Il CdS prende atto della proposta che non implica una modifica della scheda V10.

Si premette che i costi e la loro ripartizione saranno affrontati al momento della progettazione esecutiva. Nel corso dell'estate 2015 il DI ha condotto un'inchiesta presso Comuni e società di tiro del Locarnese per conoscere la loro posizione sul poligono regionale di Losone (vedere capitolo 2.2). Il Municipio di Locarno si è pronunciato a favore del Monte Ceneri, ma dalla consultazione non è scaturita una preferenza chiara per il Monte Ceneri o per Losone. Per questo motivo il CdS ha ritenuto di mantenere il carattere aperto della scheda V10, con la presenza delle due ubicazioni.

e. Il CdS prende atto della proposta che non implica una modifica della scheda V10

Si richiamano i contenuti del capitolo 2.1 relativi al PUC e al suo ruolo di regolatore delle problematiche ambientali. Le relative misure corrisponderanno a quanto necessario per rispettare i criteri e le condizioni poste dalle specifiche legislazioni e gli oneri finanziari legati a tali misure rientreranno nel **costo globale** dell'opera.

3.8 Osservazioni tecnico-progettuali

Sintesi delle osservazioni e proposte

a. I signori de'Sena, basandosi sullo studio di fattibilità osservano quanto segue:

- per un inserimento ordinato e armonioso nel territorio, sia il poligono di 300 m che lo stabile multifunzionale devono essere **maggiormente interrati**. I loro volumi – solo parzialmente integrati nel pendio – sono visibili anche in lontananza e aggravano la ferita nella montagna;
- il **dissodamento** legato alla realizzazione del posteggio causerebbe maggiori molestie foniche e visive sull'abitazione dei signori de'Sena. È dunque chiesta la formazione di un terrapieno piantumato come schermatura del complesso;

- l'**allargamento stradale** deve essere eseguito sul tracciato a monte, piuttosto che su quello a valle, in modo da limitare la molestia all'abitazione dei signori de'Sena. In caso contrario è chiesta una schermatura visiva e fonica tramite una parete di 2 m d'altezza. Lungo le prime decine di metri in prossimità dell'imbocco con la cantonale, i signori de'Sena chiedono che l'allargamento venga eseguito tramite espropriazione dei sedimi a valle, molto più estesi, pianeggianti e liberi di quelli a monte;
 - l'aumento del traffico provocato dalla nuova struttura renderebbe pericoloso il "taglio" della carreggiata della strada cantonale dalla stazione di servizio nord in direzione sud. I signori de'Sena rammentano che questa possibilità è stata data ai tempi in cui non era ancora stata costruita la stazione di servizio sud. Attualmente non sarebbe dunque più necessaria, tanto più che per la svolta a sud dalla stazione nord può essere utilizzato il sottopassaggio a 200 m verso nord. Chiedono dunque il ripristino della previgente **viabilità**, e per quanto riguarda il centro, l'obbligo di svolta a destra in uscita con segnalazione del sottopasso.
- b. La Società tiratori Circolo di Giubiasco auspica che in fase di progettazione si prendano esempi dalla Svizzera interna e che si faccia capo a **progettisti e ditte specializzate**. Nel merito della struttura osserva quanto segue:
- lo stabile multifunzionale dovrebbe essere parte integrante del progetto con un **maggiore uso combinato** (invece che esclusivo da parte di GdC e corpi di polizia). Questa soluzione incrementerebbe il valore della struttura e permetterebbe una diminuzione dei costi di gestione;
 - fermo restando l'abbattimento delle emissioni foniche, invece di un tunnel in cemento armato sarebbe meglio optare per terrapieni laterali sormontati da una **copertura ad arco**. Sarebbe più leggera e con più luce naturale;
 - viste le osservazioni critiche emerse durante gli incontri con la SMPP, lo stabile per le società presso il poligono di 300 m dovrà subire un ripensamento generale;
 - con lo spostamento delle linee di tiro da 25/50 m attualmente presenti fra i bersagli 100 e 200 m in un'ubicazione ancora da definire da parte della piazza d'armi, si arriverebbe a tre blocchi di **tiro a corta distanza** non coordinati fra loro e senza nessuna possibilità di uno scambio d'utilizzo.
- c. La Federazione ticinese delle società di tiro auspica che le problematiche relative al **tiro di caccia** e agli esami a cui sono sottoposti ora i cacciatori abbiano a trovare adeguate soluzioni nell'ambito della nuova struttura. Richiama inoltre le dettagliate **osservazioni tecniche** che ha inoltrato al DI il 17 giugno 2013 e che vengono sintetizzate di seguito:
- ampliamento dell'edificio aggiunto al poligono esistente e del piano terra dello stabile multifunzionale;
 - considerazione delle necessità del tiro ad aria compressa, del tiro con armi a pallini e del tiro su bersagli in movimento;
 - ridefinizione della conformazione degli stand di 25, 50 e 300 m, possibilità di tirare con la balestra a 30 m, regia per ogni poligono, sale di teoria, locali di sicurezza per armi e munizioni, impianto di condizionamento, riscaldamento, aerazione e videosorveglianza, locale per il custode, guardaroba distinti per genere, accessibilità ai disabili, locali archivio.

Risposte e decisioni del Consiglio di Stato

- a. Il CdS prende atto delle richieste che non implicano una modifica della scheda V10. Sono richiamati i contenuti del capitolo 2.1 sulla natura dello studio di fattibilità (che non rappresenta il progetto definitivo) e sul ruolo del PUC come strumento per l'approfondimento delle questioni ambientali e per la definizione delle misure pianificatorie da intraprendere sia per quanto riguarda le emissioni moleste, sia per quanto riguarda l'armonizzazione della struttura nel paesaggio.

Per quanto riguarda la conformazione della **strada d'accesso**, i vertici della piazza d'armi hanno manifestato la necessità di evitare l'attraversamento dell'area militare da parte di civili, da qui l'ipotesi, nell'ambito dello studio di fattibilità, di ampliare la carreggiata a monte. Tuttavia, la valutazione delle diverse possibili conformazioni coi relativi impatti e conseguenze (anche finanziarie in termini di espropriazioni, o funzionali in termini di adeguata connessione alla strada cantonale) e la ponderazione degli interessi saranno condotte nell'ambito del PUC.

Per quanto riguarda la **strada cantonale**, in particolare il suo tratto sulla sommità del Monte Ceneri, si richiamano le indicazioni fornite nella risposta b. nel capitolo 3.2. Il traffico sulla cantonale ammonta a 13'705 veicoli al giorno. L'aumento indotto dalle varie infrastrutture può essere facilmente assorbito. A questo stadio del processo pianificatorio si può affermare che dimensione della carreggiata, segnaletica e limitazione della velocità a 60 km/h sono adeguate. Attualmente sussistono i margini per eventuali necessari miglioramenti sia dal profilo della conformazione stradale che da quello della segnaletica e delle manovre, come per esempio l'ampliamento delle preselezioni, l'utilizzo del sottopassaggio, il bus navetta dalla stazione FFS per alcuni usi. Misure di questo tipo potranno essere valutate nell'ambito del PUC.

- b. Il CdS prende atto delle osservazioni e delle richieste che non implicano una modifica della scheda V10. Sono richiamate le considerazioni del capitolo 2.1 sul ruolo del PD, del PUC e della fase di **progettazione esecutiva**, nell'ambito della quale sarà possibile affinare nel dettaglio contenuti, funzioni e aspetti tecnici della futura struttura.

In questa sede è utile rilevare alcuni elementi generali. Come già indicato nella risposta a. al capitolo 3.2 la conformazione del futuro centro dovrà tenere conto di esigenze organizzative, formative e d'esercizio che non possono essere raggruppate tutte in un'unica struttura, anche se l'obiettivo è quello di raggiungere il massimo grado di sinergia possibile. Vanno comunque considerati alcuni presupposti di base: da una parte l'integrazione paesaggistica del manufatto (potenzialmente difficoltosa se il volume è troppo grande), d'altra la funzionalità del passaggio faunistico, facilitata da un interrimento e rinverdimento (per quanto possibile) del tetto del poligono.

- c. Il CdS prende atto delle osservazioni che non implicano una modifica della scheda V10. Sono richiamate le considerazioni del capitolo 2.1 sul ruolo del PD, del PUC e della fase di progettazione esecutiva, nell'ambito della quale sarà possibile affinare nel dettaglio contenuti, funzioni e aspetti tecnici della futura struttura.

3.9 Osservazioni del Municipio di Monteceneri

Sintesi delle osservazioni e proposte

In sintesi il Municipio di Monteceneri ritiene che la sua posizione verso il centro polifunzionale e altri progetti che potrebbero interessare il suo territorio (compresa la rinuncia a possibili opposizioni) potrà essere favorita dalla disponibilità del Cantone a elaborare insieme:

- una visione complessiva di tutti i progetti (presenti e futuri) di interesse nazionale, cantonale o regionale che incidono in modo negativo o positivo sul suo territorio (stand di tiro, attività dell'esercito, svincoli autostradali, discariche, impianto di gestione degli inerti, rotonde stradali, sviluppo turistico del Monte Tamaro, ecc.);
- una valutazione della possibilità di trasformare l'utilizzo (e/o il sacrificio) di una parte del territorio in un'occasione per realizzare anche infrastrutture di interesse locale (per esempio un'area per manifestazioni ricreative o sportive temporanee), in modo da coordinare le esigenze e le procedure, nonché rendere razionale l'uso del suolo;

- un'equa ripartizione di oneri e benefici, tenuto conto del fatto che altri chiuderanno i propri stand recuperando terreni edificabili ad alto valore aggiunto. Il Municipio di Monteceneri chiede che non sia chiamato a partecipare finanziariamente né ai costi d'investimento, né ai costi di gestione del futuro poligono;
- nella misura in cui gli interventi di miglioira della situazione ambientale e paesaggistica non potranno essere inseriti nel PUC e nei crediti d'opera, il Municipio chiede che gli vengano riconosciuti adeguati contributi pubblici per la loro realizzazione;
- chiede infine un'adeguata rappresentanza negli organismi chiamati a gestire la fase operativa del nuovo impianto.

Risposte e decisioni del Consiglio di Stato

Il CdS prende atto delle osservazioni e delle richieste che non implicano una modifica della scheda V10.

Si premette che il DI e il DT hanno incontrato i rappresentanti del Municipio di Monteceneri in data 14 ottobre 2015 per discutere le sue osservazioni e richieste. Durante l'incontro sui temi sollevati sono stati formulati i seguenti principi:

- vi sono le condizioni per intavolare una discussione in cui favorire la **visione complessiva** di tutti i progetti (presenti e futuri) di interesse nazionale, cantonale o regionale. Attualmente la commissione speciale per la pianificazione del territorio del GC sta esaminando i ricorsi contro le schede V7 Discariche e V6 Approvvigionamento in materiali inerti, i progetti federali per la piazza d'armi sono conosciuti, si sta verificando la fattibilità dell'ampliamento e trasformazione della PCi in centro di formazione della PolCa e c'è consapevolezza sulla necessità di gestire gli impatti di tutti questi impianti (vedere la risposta b. al capitolo 3.2). Ad ogni modo il consolidamento della scheda V10 va a migliorare la situazione esistente (trasformazione e miglioramento di uno stand esistente aperto);
- la possibilità di trasformare l'utilizzo (e/o il sacrificio) di una parte del territorio per realizzare nello stesso tempo anche **infrastrutture di interesse locale** deve potersi fondare su motivazioni ed elementi che non possono essere considerati la pianificazione del poligono regionale all'interno della scheda V10. Se vi sono sinergie che possono essere considerate nell'ambito dell'allestimento del progetto di PUC se ne potrà tener conto;
- il tema del finanziamento del nuovo impianto e della **ripartizione degli oneri** fra i diversi Comuni, non fa parte degli aspetti risolti e definiti attraverso la scheda V10. Non è quindi possibile ora prendere in considerazione questa richiesta del Comune, che verrà valutata a tempo debito;
- il progetto di PUC terrà conto degli aspetti paesaggistici ed ambientali per cui **non vi saranno ulteriori oneri a carico del Comune** per risolvere questi aspetti;
- la gestione della nuova infrastruttura, al pari del suo finanziamento, non è ancora stata sviluppata, per cui questa richiesta sarà valutata a tempo debito, ma una risposta ora è prematura.